

**PROTOCOLLO DI INTESA PER LA RACCOLTA IN SICUREZZA DEI
SEGNALAMENTI DI SOCCORSO SCADUTI NEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI
TRIESTE**

TRA

Prefettura-UTG di Trieste

Questura di Trieste

Capitaneria di Porto di Trieste

E

*Ditta R.S. S.r.l. – INDUSTRIAL & MARINE SAFETY con sede in Strada di Monte D'Oro n.
12/1 – 34147 TRIESTE*

E

*Organizzazione e associazioni di categoria del settore della pesca, del diporto nautico e del
settore amatoriale del naviglio da traffico nel Compartimento Marittimo di Trieste*

PREMESSA

VISTO il R.D. 18 giugno 1931, n. 773 “Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza”, il relativo Regolamento di esecuzione, R.D. 6 maggio 1940, n. 635 e le successive rispettive modifiche;

VISTO l'art. 2 (Armi e munizioni comuni da sparo) della legge 18 aprile 1975, n. 110 “Norme integrative della disciplina vigente per il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi”, in base al quale le disposizioni del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, relative alla detenzione e al porto delle armi, non si applicano nei riguardi degli strumenti lanciarazzi e delle relative munizioni quando il loro impiego è previsto da disposizioni legislative o regolamentari;

VISTO l'art. 5 della legge 8 agosto 1977, n. 533 "Disposizioni in materia di ordine pubblico", il quale conferma che le disposizioni del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, del Regio Decreto 6 maggio 1940, n. 635 e della legge 18 aprile 1975, n. 110, relative alla detenzione e al porto delle armi, non si applicano nei riguardi degli strumenti lanciarazzi e degli artifici da segnalazione il cui impiego è previsto, per la sicurezza della navigazione e per la salvaguardia della vita umana in mare, da disposizioni legislative o regolamentari;

VISTA la Circolare n. 47 – serie III – Titolo "Polizia della Navigazione" prot. n. 3102710 bis in data 7.9.1977 dell'ex Ministero della Marina Mercantile;

TENUTO CONTO dell'estratto del Verbale della seduta n. 28/03E del 13.11.2003 della Commissione Consultiva Centrale per il Controllo delle Armi, dal quale si evince che gli artifici di segnalamento scaduti non sono disciplinati dalle disposizioni di legge concernenti lo smaltimento dei rifiuti;

CONSIDERATO che il d.lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale – all'art. 185 lett.g) esclude i materiali esplosivi in disuso dall'applicazione delle norme in materia di gestione dei rifiuti, contenute nella Parte IV del decreto stesso;

ATTESA la Campagna di sensibilizzazione "Segnali ... in soccorso del mare", promossa dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto con dp.Prot. n. 02.04.51/029450 del 21 marzo 2008;

PRESO ATTO delle risultanze emerse nel corso delle riunioni – avente ad oggetto l'analisi delle problematiche inerenti lo smaltimento degli artifici scaduti – tenute presso questa Prefettura-UTG in data 17 ottobre, 13 e 26 novembre 2008;

VALUTATO che, sopraggiunta la data di scadenza dei segnali di soccorso, il deterioramento chimico dei componenti esplosivi al loro interno può determinare un aumento di pericolosità degli stessi;

CONSIDERATA la necessità della raccolta e della distruzione in sicurezza dei segnali di soccorso scaduti, soprattutto al fine di prevenire qualsiasi forma di inquinamento per l'ambiente marino;

TENUTO CONTO che un impiego improprio degli artifici di segnalamento costituisce, in relazione alla fattispecie derivata, un possibile comportamento *contra legem*;

RITENUTO rientrante nelle prerogative generali delle istituzioni interessate la ricerca di idonei strumenti, d'intesa con le altre amministrazioni pubbliche e con i privati, tesi alla risoluzione di problematiche comunque afferenti all'ambito marittimo e la sicurezza della navigazione;

VISTA l'offerta presentata congiuntamente dalla NestAmbiente srl – Gruppo AcegasAps e dalla ditta Gianfranco Bernardi – Fuochi Artificiali Spettacoli Pirotecnici su richiesta di questa Prefettura per l'attivazione di un sistema di smaltimento degli artifici da segnalazione per la nautica scaduti;

CONSIDERATO che la ditta R.S. S.r.l. – INDUSTRIAL & MARINE SAFETY a sua volta ha formulato una proposta di soluzione del problema che risulta meno onerosa per gli utenti per i profili attinenti al costo dello smaltimento dei artifici di segnalazione scaduti;

RITENUTO, pertanto, di affidare alla ditta R.S. S.r.l. – INDUSTRIAL & MARINE SAFETY le attività di presa a carico dei mezzi di segnalazione scaduti e del successivo smaltimento alle condizioni e secondo le modalità del presente Protocollo d'intesa;

Tutto quanto sopra premesso e considerato, le parti del presente accordo, come sopra rappresentate, concordano quanto segue:

CAPITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Articolo 1

(Oggetto del Protocollo di Intesa e finalità)

Con il presente Protocollo di Intesa, le parti nel rispetto della propria autonomia, dei propri ruoli e delle proprie competenze, intendono definire un rapporto di collaborazione avente ad oggetto il conferimento per il successivo smaltimento dei segnalamenti di soccorso scaduti, al fine di evitare ogni forma di abbandono e/o di uso inappropriato degli stessi, salvaguardando la vita umana in mare e prevenendo qualsiasi forma di inquinamento ai danni dell'ambiente.

Articolo 2

(Impegni generali delle parti)

Le parti si impegnano a dare la più ampia diffusione del presente Protocollo di Intesa attraverso mezzi di informazione, a realizzare campagne di sensibilizzazione e comunque a favorire, in ogni iniziativa assunta che lo consenta, l'attuazione dei contenuti del presente Protocollo.

Le parti si impegnano a monitorare lo stato di attuazione del presente Protocollo, a scambiarsi reciprocamente le informazioni acquisite e concordano, ogni qualvolta sarà necessario e/o richiesto, di riunirsi allo scopo di verificare la regolare attuazione, nonché le difficoltà insorte e le eventuali integrazioni e modifiche da apportare.

Articolo 3

(Impegni della Prefettura-UTG di Trieste)

La Prefettura-UTG di Trieste si impegna a favorire l'attuazione del presente Protocollo di Intesa, verificando la funzionalità e l'efficacia delle modalità e delle disposizioni di natura tecnica e procedurale introdotte, apportando – se necessario – le opportune modifiche ed integrazioni finalizzate ad una corretta e più snella gestione dei segnalamenti di soccorso scaduti.

Articolo 4

(Impegni della Questura di Trieste)

La Questura di Trieste si impegna a svolgere attività finalizzate ad accertare il rispetto delle disposizioni in materia di deposito e trasporto di materiale esplosivo ed ogni di attività necessaria alla tutela della pubblica incolumità.

Articolo 5

(Impegni della Capitaneria di Porto di Trieste)

La Capitaneria di Porto di Trieste si impegna a ricercare, congiuntamente agli elementi di organizzazione in premessa citati, i necessari affinamenti per rendere sempre rispondente alle vigenti prescrizioni di legge il servizio di cui trattasi.

Articolo 6

(Impegni delle Organizzazioni ed Associazioni di Categoria)

Le associazioni di categoria del diporto nautico e del naviglio da traffico nonché le cooperative di pescatori si impegnano ad attivarsi per incentivare i propri associati affinché aderiscano al presente Protocollo nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

Articolo 7

(Impegni della RS Srl)

1. La ditta R.S. Srl – INDUSTRIAL & MARINE SAFETY con sede in Strada di Monte D'Oro n. 12/1 – 34147 Trieste, si impegna a garantire il servizio di presa a carico dei mezzi di segnalazione scaduti da inertizzare e di qualsivoglia altro artificio impiegato in nautica (es. boette fumogene, razzi a paracadute, fuochi a mano, razzi lancia sagole ed altro).
2. La ditta R.S. Srl – INDUSTRIAL & MARINE SAFETY si impegna, altresì, al conferimento per il successivo smaltimento – ad opera di opportuna ditta autorizzata – del materiale accumulatosi, nel rispetto della normativa vigente.

CAPITOLO II

ORGANIZZAZIONE DELLA RACCOLTA DEI SEGNALAMENTI DI SOCCORSO SCADUTI

Articolo 8

(Modalità di conferimento)

Chiunque voglia conferire ovvero abbia l'obbligo di conferire il materiale di cui all'articolo precedente dovrà rivolgersi personalmente, o tramite persona autorizzata, alla ditta R.S. Srl – INDUSTRIAL & MARINE SAFETY esibendo valido documento di riconoscimento.

Articolo 9

(Tariffe)

A fronte del servizio di ricezione, stoccaggio e smaltimento del materiale da inertizzare la ditta R.S. Srl – INDUSTRIAL & MARINE SAFETY applicherà al conferitore - a seconda del tipo di artificio consegnato – le seguenti tariffe:

- Razzi a paracadute (Shuttel)	€ 3,00	(iva inclusa)
- Fuochi a mano (hand flare)	€ 3,00	(iva inclusa)
- Fumogeni Galleggianti	€ 3,00	(iva inclusa)
- Razzi Lanciasagole	€ 21,60	(iva inclusa)
- Cartucce pistola Very 1”	€ 3,00	(iva inclusa)
- Segnale a 2 stelle (two star signal)	€ 3,00	(iva inclusa)
- Boetta Fluminescente Manoverboard	€ 21,00	(iva inclusa)

Il pagamento delle suddette tariffe dovrà essere effettuato dal conferitore al momento della consegna del materiale.

Articolo 10

(Disposizioni finali e controlli)

Al presente Protocollo potranno aderire, previa sottoscrizione, tutte le organizzazioni e associazioni di categoria del settore della pesca, del diporto nautico e del settore amatoriale del naviglio da traffico nel Compartimento Marittimo di Trieste.

La Prefettura-UTG di Trieste e la Capitaneria di Porto di Trieste si riservano di verificare l'esatta applicazione del presente Protocollo, apportando le eventuali modificazioni che si rendessero necessarie, d'intesa con tutte le parti interessate.

Trieste, 15 dicembre 2008

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA

DI TRIESTE

(Dott. Giovanni BALSAMO)

IL QUESTORE DELLA PROVINCIA

DI TRIESTE

(Dott. Francesco ZONNO)

IL COMANDANTE LA CAPITANERIA

DI PORTO DI TRIESTE

(Contr.Amm. Domenico PASSARO)

R.S. Srl – INDUSTRIAL & MARINE SAFETY

(Sig. Giuliano SANTIN)

SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA

(Sig. Giorgio BREZICH)

LEGA NAVALE ITALIANA

(Sig. Ennio ABATE)

SOCIETA' VELICA BARCOLA-GRIGNANO

(Sig. Gastone NOVELLI)

SOCIETA' DIPORTO NAUTICO SISTIANA

(Sig. Giorgio FABRIS)
